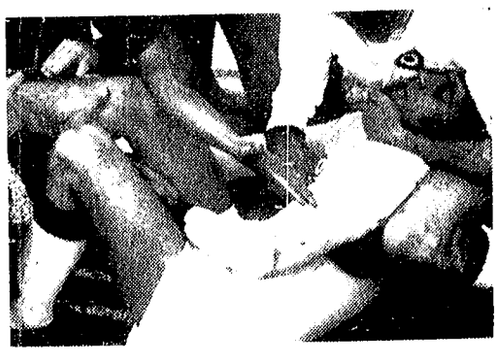
Il secondo gol del Milan

Rognoni ha colpito la palla che sta entrando in rete alle spalle di Sattolo. E' la seconda rete del Milan. La vittoria rossonera era stata avviata da una prodezza di Lodetti che aveva sganciato la partita dallo 0-0. Dopo Rognoni segnerà ancora Prati, questa volta su rigore

Per Cappelli doppia frattura



Colpito duramente da Amarildo, il romanista Cappelli è sdraiato sul campo, soccorso da compagni di squadra e dal massaggiatore. All'ospedale i sanitari hanno riscontrato allo «stopper» giallorosso la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Dopo il fallo, Amarildo è stato espulso dal campo.

JUVENTUS-BRESCIA — Anastasi e il suo custode, il debuttante Gasperini (al centro della foto) sono stati protagonisti di alcuni entusiasmanti duelli. Qui il bresciano anticipa, di testa, il proprio portiere.

Cagliari-Palermo 2-0: i sardi lanciati verso lo scudetto

La fatica appanna il gioco ma c'è sempre un Riva in più

Il cannoniere ha sbloccato il risultato alla fine del primo tempo - Nenè lo ha messo al sicuro nel secondo - Bella prova dei siculi

● **VOTO DELLA PARTITA**
TECNICO 6, AGONISTICO 7, CORRETTEZZA 6.

● **GIUDIZIO: sufficiente**

MARCATORI: Riva al 40' del p.t., Nenè al 14' del s.t.

CAGLIARI: Albertosi 7; Martiradonna 6+, Zignoli 6 (Nastasio dal 24' del s.t.); Cera 6—, Niccolai 5, Poli 6+; Domenghini 7, Nenè 7—, Gori 6, Greatti 6+, Riva 7. (N. 12: Reginato, 13: Nastasio).

PALERMO: Ferretti 6 (Bellavia al 19' del s.t.), Sgrazzutti 5, Pasetti 6; Lancini 5, Bertuolo 6, De Bellis (senza voto, al 16' del p.t. Costantini); Pellizzaro 6+, Landoni 6+, Troja 6, Reia 6, Causio 6. (N. 12: Bellavia 7, 13: Costantini 5+).

ARBITRO: Lattanzi di Roma: voto 6. Arbitraggio nel complesso buono forse troppo pignolo in certe occasioni ed eccessivamente tollerante in altre.

NOTE: qualche nuvola spazzata dal vento nasconde di tanto in tanto il sole, temperatura fredda, terreno allentato. Calci d'angolo 9-7 per il Cagliari. Ammoniti Greatti e Causio. Antidoping negativo. Spettatori paganti 11.830, incasso 25 milioni 540.200.

AZIONI GOAL: 40' del primo tempo calcio d'angolo per deviazione di Bertuolo sul fondo su cross di Poli: batte dalla bandierina Gori; la palla spiove sull'area della porta e trova pronto Riva che di testa insacca. 14' del secondo tempo: Riva benchè pressato in area da tre avversari tenta di trovare lo spiraglio per il tiro, finchè appoggia all'indietro a Nenè che con un tiro a sorpresa insacca allo incrocio dei pali sulla sinistra di Ferretti.

OCCASIONI GOAL: al 2': Riva sulla destra riceve da Nenè, si libera di tre avversari spostandosi sulla sinistra e fa partire un diagonale che Ferretti para. 6': Pasetti crossa al centro; sbandamento della difesa. Sbuccia la palla Pellizzaro e Niccolai rimedia alla meglio. 7': Gori arriva sulla destra; solita girata sulla sinistra del nazionale e rasoterra centrale che Ferretti blocca. 10': Poli a Nenè, preciso traversone al centro del brasiliano sul quale svetta di testa Gori impegnando Ferretti in presa alta. 11': Landoni serve al centro Troja su cui Niccolai sta fermo; interviene disperatamente Cera che anticipa di un soffio il centravanti palermitano. 20': azione Poli-Nenè, avanza il brasiliano che serve in profondità Gori che al momento del tiro viene anticipato da Costantini. 28': Domenghini da oltre 40 metri, si libera di un paio di avversari, fa partire un bolide che Ferretti para con difficoltà in tuffo. 37': Nenè a Domenghini, gran tiro di questo ultimo corretto da Riva che si trovava sulla traiettoria e intervento in tuffo di Ferretti che sventa la minaccia. 39': bel tiro di Pasetti da 40 metri trova pronto Albertosi nella parata. 42': Pellizzaro serve Pasetti che tira per Troja che di testa colpisce l'esterno della rete. Secondo tempo: 3': Nenè scambia con Gori e porge al centro a Riva che solo impegna Ferretti debolmente con il destro. 12' su contropiede del Palermo tenta il tiro a sorpresa da lontano Causio ed Albertosi deve esibirsi in una acrobatica deviazione in corner. 17': azione personale di Riva che conclude con un gran tiro deviato in angolo da Ferretti. Dal calcio della bandierina effettuato da Greatti intercetta di testa Riva che colpisce la parte bassa del palo della porta difesa da Bellavia, subentrato un attimo prima a Ferretti. 30': azione personale di Nenè che vola sulla destra superando due avversari, traversa al centro dove Riva tenta la scivolata conclusiva ma Bellavia salva. 32': contropiede palermitano con Pellizzaro che brucia una palla a Cera, avanza e da destra traversa verso Troja che al volo colpisce l'esterno del palo destro della porta di Albertosi. 44': scambio Gori-Riva-Gori e conclusione del centravanti che colpisce il palo.

SERVIZIO

CAGLIARI, 5 aprile

A «tre chilometri» dal traguardo finale il Cagliari conduce sempre solo, conservando lo stesso distacco dalla Juventus che insegue. Sono molti, sono ancora pochi tre punti di margine, che, più o meno, separano ormai da un pezzo le due squadre rimaste ancora in corsa per lo scudetto? E' inutile soffermarsi su domande che da qualche domenica non riescono ad avere una perentoria risposta. Il prosieguo del campionato, forse dalla prossima domenica, lo dirà con certezza. Chissà! Al fischio finale del signor Lattanzi, i trentamila e più accorsi all'Amsicora per assistere al penultimo impegno casalingo dei propri beniamini, hanno esultato come se il capitolo scudetto potesse considerarsi definitivamente chiuso. Solo l'annuncio dato dal transistors che Anastasi aveva realizzato il gol della vittoria bianconera proprio allo scadere del tempo ha un po' raffreddato gli entusiasmi.

Un dato, però, non può essere sottovalutato: il Cagliari ha liquidato autorevolmente il Palermo e prosegue la sua marcia pensando, per dirla con Scopigno, esclusivamente «ai fatti propri». Non vogliamo dire con questo che la compagine rossoblù attraversi un momento felice nella propria condizione. E come si potrebbe, ragionevolmente, pensarlo sol che si riflettesse allo sforzo psichico e fisico a cui, in questo finale di campionato, sono sottoposti Riva e compagni? D'altronde non bisogna dimenticare che il Cagliari si è presentato al nastro di partenza con una formazione di tutto rispetto ma con un parco di riserve assai limitato nel numero. E gli infortuni e le squalifiche hanno lasciato a disposizione di Scopigno, in queste ultime battute, il numero essenziale di giocatori da far scendere in campo e la necessità di adeguare di volta in volta la disposizione tattica in relazione al materiale a disposizione.

Oggi rientrava Cera ed era in forzato riposo Brugnera. Perciò Niccolai riprendeva il ruolo di stopper lasciando quello di libero al suo capitano. Tutto lasciava prevedere, quindi, che la difesa si sarebbe presentata meglio registrata e più sicura ed autoritaria. Ma così in effetti non è stato e sin dai primi momenti si è visto subito che Niccolai e Cera non avevano più la sicurezza e l'intesa di un tempo e tutta la difesa ne ha risentito andando incontro a paurosi sbandamenti sulle pericolose puntate di Troja e Pellizzaro.

Meglio sono andate le cose a centrocampo dove oltre alla sicura prova di Poli, Greatti e Nenè si è visto il solito Domenghini autentico propulsore di tutta la manovra rossoblù. Riva, come sempre, è stato la spina al fianco del suo custode di turno Bertuolo. Ha segnato il suo gol ed ha colpito un palo.

Comunque vadano le cose, in quest'ultimo scorcio di campionato, lui una «pezza» riesce sempre a metterla. Il Palermo, pur incompleto è sceso all'Amsicora privo di complessi e col solo intento di offrire una prestazione dignitosa. Non ha quindi adottato tattiche ostruzionistiche ed ha affrontato il Cagliari apertamente sul piano del gioco. Landoni spesso lasciava la guardia di Greatti, spesso arretrato, e presidiando la metà campo tesseva le trame del gioco per Pellizzaro e Troja che in più di una occasione hanno messo in difficoltà la retroguardia sarda.

Nel complesso, quindi, una partita notevole sul piano agonistico e piacevole nel gioco.

Regolo Rossi

CAGLIARI-PALERMO — Il portiere rosanero blocca su Riva lanciato a rete.

Juventus-Brescia 1-0: vittoria al 91°

Una rete a tempo già scaduto mantiene vivo il campionato

Il fanalino di coda si è dimostrato un osso molto più duro del previsto - Brutta partita dei bianconeri

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 5 aprile

Doveva, quella di oggi, essere una partita di ordinaria amministrazione e così devono aver pensato quelli della Juventus, «costretti» dal calendario ad incrociare la propria nobile spada con il ferro da spiedo del Brescia, e alla fine, se D'Agostini non faceva effettuare il recupero (giustificato da alcune interruzioni) la partita finiva con lo zero a zero e nessuno avrebbe potuto imprecare contro la cattiva sorte. Sembrava, tanto per intenderci, la Juventus della gestione Carniglia. Sicchè è da considerarsi, quella di oggi, la più brutta partita della Juventus di Ercole Rabitti. Gli schemi, il modulo di gioco, le azioni in profondità, tutto dimenticato e un po' da tutti, e quando la squadra va male diventa difficile individuare le colpe maggiori anche se ci è parso che proprio al centro campo la Juventus avesse perduto il mordente di sempre. Grande buona volontà, questa sì, ma nel calcio solo con la buona volontà ci si fa la birra, e così col trascorrere dei minuti si è assistito all'assalto rabbioso e disordinato per una vittoria che secondo alcuni avrebbe dovuto spettare di diritto e non vinta sul campo.

Il Brescia era sceso al Comunale perchè così «comandava» il calendario, ma non aveva certo immaginato di trovare una squadra così imbambolata. Bimbi, costretto a rinunciare ai suoi due *stopper* (Bercellino e Zecchini) si era deciso all'ultimo momento a schierare a guardia di Anastasi un esordiente di 19 anni: Angiolino Gasparini, *libero* della De Martino e puro prodotto della covata bresciana. Già domenica, in occasione di Juventus-Milan, avevamo assistito all'esordio infelice di Cattaneo contro Anastasi in vena di gol eccezionali, per cui immaginavamo un «bis» e invece Gasparini ha giocato come meglio non poteva, assistito in area da un Busi, in seconda battuta, sempre attento e pronto a intervenire quando il «bocia» poteva trovarsi in difficoltà.

Bloccato Anastasi, in tono minore Leonardi, e un po' preso da altri pensieri (parte stasera per la Germania: incontro internazionale) Helmut Haller, per il Brescia non è stato difficile salvare la porta e quando si sono registrate le poche occasioni-gol è venuto fuori dai pali Galli e ha salvato tutto.

Al 91' Anastasi, con un meraviglioso colpo di testa, è riuscito a dare la vittoria alla Juventus e la bella prestazione delle «rondinelle» è stata cancellata da quell'uno a zero, che solo in parte riflette l'andamento dell'incontro. E' vero che la Juventus ha colto un palo, ma per la cronaca era stato un terzino del Brescia (Manera) a deviare in porta il corto passaggio di Anastasi effettuato in area di rigore.

Il contropiede del Brescia non faceva molta paura e lo dimostra il fatto che il più pericoloso è stato Simoni, il quale oltre a sobbarcarsi con estrema lucidità il ruolo di regista più volte ha impegnato Tancredi e al 31' della ripresa ha offerto a Turchetto una palla d'oro, ma il centravanti ha «dormito» e Tancredi non si è fatto pregare.

Al Brescia, dopo la partita di oggi, l'augurio di rivederla presto tra le elette.

Nello Paci

● **VOTO DELLA PARTITA**
TECNICA 6, AGONISMO 7, CORRETTEZZA 7.

● **GIUDIZIO: sufficiente**

MARCATORI: Anastasi al 91'.

JUVENTUS: Tancredi 7; Salvadore 6, Marchetti 6 (nella ripresa Favalli 6); Castano 6, Morini 7, Cuccureddu 6; Leonardi 6, Furino 6, Anastasi 7, Del Sol 7, Haller 6. (Dodicesimo: Anzolin).

BRESCIA: Galli 8; Manera 7, Cagni 7; Fanti 7, Gasparini 7, Busi 7; Damonti 7, D'Alessi 6, Turchetto 6, Simoni 7, De Paoli 5. (Dodicesimo: Boranga; tredicesimo: Volpi).

ARBITRO: D'Agostini di Roma 7. Direzione buona, nessuna pecca grave.

NOTE: Giornata serena con vento freddo, terreno ottimo. Spettatori 25 mila circa di cui 15.130 paganti per un incasso di L. 24.700.000. Marchetti alla fine del primo tempo, in seguito a uno scontro con D'Alessi, ha dovuto lasciare il campo: distorsione tibio-tarsica, con sospetta frattura gamba destra. Castano si è «stirato» alla coscia destra dopo 20' di gioco. Ammonito D'Alessi (al 70') per proteste contro l'arbitro.

L'AZIONE GOAL: Al 91', a tempo scaduto, per un fallo di Cagni su Haller, fuori area, il tedesco effettuava dalla destra il calcio di punizione: palla tesa e Anastasi anticipava Gasparini e deviava in rete alla destra di Galli.

LE OCCASIONI GOAL: Al 2' della ripresa Anastasi dopo aver «saltato» prima Gasparini e poi Busi si presentava a pochi metri, solo, davanti al portiere: gran legnata e Galli riusciva d'istinto a neutralizzare il tiro. Al 21' della ripresa Castano riusciva a «schiacciare» a fil di palo, di testa, ma Galli che si era spostato sul palo, in seguito al corner, poteva accartocciarsi sulla palla. Al 31' Simoni fuggiva sulla sinistra e dopo aver scartato Cuccureddu entrava in area e dalla linea di fondo porgeva a Turchetto, solo, davanti a Tancredi, il portiere arrivava prima e dallo scontro la palla schizzava lontano dalla porta. Al 32', un minuto dopo, un passaggio forte in area di Anastasi veniva intercettato da Manera che nel tentativo di respingere deviava in porta: sarebbe stato un «eccellente» autogol, ma il palo salvava la porta bresciana.

DA RICORDARE: Al 2', dopo la bella azione di Anastasi che aveva fatto fuori con uno scatto il giovane Gasparini, la recluta andava da Anastasi per complimentarsi con lui. Speriamo che rimanga «pulito» così anche in futuro.

UN ESORDIENTE: Angiolino Gasparini, classe 1951, allevato nel Brescia, e attualmente il «libero» della «De Martino».

DA DIMENTICARE: Quando Anastasi ha segnato il gol della vittoria De Paoli gli è andato vicino e gli ha detto che quella era... fortuna (non gli ha detto proprio così). Se l'avesse detto un altro l'avremmo anche potuto accettare, ma De Paoli, dopo la prestazione di oggi, avrebbe dovuto «prendere e portare a casa».

JUVENTUS-BRESCIA — Il pallone del successo bianconero entra nella porta di Galli. Lo ha tirato di testa Anastasi.

Di positivo c'è stato soltanto l'esordiente

TORINO, 5 aprile

L'unica cosa seria (si fa per dire) di questo dopo partita è il bisticcio tra De Paoli e Anastasi. Il primo ha insultato il secondo perchè ha fatto il gol all'ultimo minuto, anzi a tempo scaduto, e «Petruzzo» gli ha risposto per le rime.

Gigione De Paoli aveva parlato anche alla vigilia della gara e aveva promesso tuoni e fulmini e invece sul campo si sono sentiti sì e no i tuoni.

Catella è contento del risultato strappato, sia pure per i capelli, e giustifica la cattiva prestazione della squadra con l'inopportuno di Marchetti prima e Castano poi.

Anche Rabitti ce l'ha con quei due infortuni, però dice che i suoi ragazzi hanno giocato tutti con molta volontà e quando una squadra «spinge così sino alla fine qualcosa succede sempre». Molte partite giocate così finiscono anche zero a zero, ma con Rabitti non ci sentiamo di fare polemica. Al suo posto chissà quanti crebbero già lasciato baracca e burattini. Lui invece sta al suo posto, nessuno gli dice se sarà confermato o meno e lui tira diritto.

L'altro allenatore, il bravo Bimbi, si lamenta perchè dice che i suoi giocatori meritavano un premio e il pareggio contro la Juventus l'avevano meritato. «Quella prodezza di Anastasi proprio non ci voleva».

Anastasi parla bene del giovane Gasparini e dice che oltre a essere bravo è anche un giocatore corretto. Della partita così disordinata: «In queste partite se non si segna nei primi minuti diventa tutto difficile».

Parliamo col «bocia». Angiolino Gasparini è emozionato. Un po' tutti i giornalisti si stanno interessando di lui: «Nell'ultimo quarto d'ora sono stato colpito da crampi, non ce la facevo più a stare dietro ad Anastasi».

Cosa pensa del suo esordio? «Spero di essere andato bene — dice Gasparini — certo che esordire contro Anastasi non è compito da tutti i giorni. Anastasi è un grande giocatore leale e corretto, veramente bravo».

De Paoli dopo il bisticcio con Anastasi si è già calmato. Forse è anche pentito. La gente fuori non sa niente e quando passa De Paoli lo saluta con cordialità.

Un giudizio di Simoni: «Il fascino del calcio sta proprio in questi risultati. Chi l'avrebbe detto che a momenti pareggiavamo e per la verità non avremmo rubato niente».

Ha ragione lui.

n. p.

Atmosfera di festa negli spogliatoi dell'Amsicora

Se non ci fosse stato quel gol di Anastasi...!

SERVIZIO

CAGLIARI, 5 aprile

L'atmosfera di festa negli spogliatoi del Cagliari, è stata turbata dalla doccia fredda del gol juventino, realizzato all'ultimo momento da Anastasi. Per il resto era in tutti una meritata soddisfazione.

Il primo a parlare è l'allenatore in seconda del Cagliari, Ugo Conti: «E' stata una bella partita, anche se il vento ha disturbato il gioco, infastidendo entrambe le squadre. La nostra è stata una vittoria pienamente meritata, che il Cagliari ha conseguito giocando con pieno impegno. Il Palermo, infatti, è una squadra capace di difendersi agilmente e di far gioco. I rosanerì sono, tra l'altro, arrivati a Cagliari molto carichi e concentrati dalla posta in gioco. Lo scudetto? Eh, noi siamo sempre più convinti di raggiungerlo, e giochiamo, quindi, con quella precisa prospettiva. Sulla condizione della squadra siamo soddisfatti. Tutti hanno giostrato bene. Cos'altro resta da dire?».

Nenè, autore del secondo gol, era particolarmente soddisfatto, e ci descrive la sua rete: «E' il mio terzo gol in questo campionato — ha detto — ed è venuto in un momento decisivo. L'azione è scaturita da una mischia in area, in cui Riva mi ha allungato una bella palla. Ho tirato e mi è andata bene».

L'allenatore del Palermo, Di Bella, ha sostenuto che anche in questa partita è continuata la tradizione che dura dall'inizio del campionato: la squadra gioca bene ma non fa punti.

«Abbiamo disputato un'onesta partita — prosegue e non crediamo di essere stati inferiori al Cagliari. Siamo andati molto vicini al gol ed abbiamo preso un palo. E' andata così...».

— Perchè ha sostituito Ferretti?

«Per far giocare un ragazzo di diciannove anni come Bellavia e per di più siciliano, che può servire per il futuro al Palermo. Che ne pare?».

A domanda su un suo possibile trasferimento, ha così risposto: «Sì, la notizia è vera. Io lascio la squadra perchè mi piace lavorare con la piena fiducia di tutti».

— E sul Cagliari?

«Credo che si meriti ampiamente lo scudetto, dopo essere stato in testa alla classifica dall'inizio alla fine del campionato».

r. r.

Seconda vittoria di Thoeni a Mayrhofen

MAYRHOFEN, 5 aprile

Gustavo Thoeni ha vinto anche il secondo slalom nelle gare internazionali di Mayrhofen. In campo femminile successo della Proell.

Questi i risultati dello slalom gigante:

Femminile (1,2 km., 340 m. dislivello, 34 porte): 1. Annemarie Proell (Austria) 1'06"56; 2. Heidi Zimmerman (Austria) 1'06"76; 3. Berni Rauter (Austria) 1'07"18; 4. Marie-Therèse Nadig (Sv.) 1'08"37; 5. Brigitte Totschnig (Austria) 1'08"50.

Maschile (1,8 km., 370 m. dislivello, 42 porte): 1. Gustavo Thoeni (It.) 1'32"56; 2. Hubert Berchtold (Austria) 1'32" e 62; 3. David Zwilling (Austria) 1'32"69; 4. Fritz Binder (Germ. occ.) 1'32"88;

Pugilato: a Numata la cintura leggeri jr.

TOKIO, 5 aprile

Il giapponese Yoshiaki Numata ha conquistato il titolo mondiale dei leggeri junior battendo ai punti sulla distanza delle 15 riprese il filippino René Barrientos. Il verdetto è stato piuttosto contrastato.

Per Numata è la trentanovesima vittoria.

ANCORA TRE DOMENICHE

CAGLIARI BARI - Milan - Torino (punti 40)

JUVENTUS Lazio - ROMA - Bari (punti 37)

(IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN CASA)